

## 8. L'INDUSTRIA ALIMENTARE

### 8.1. La dimensione economica

Secondo il Rapporto Federalimentare – Censis<sup>1</sup> presentato nel 2023, il fatturato dell'industria alimentare italiana nel 2022 ha raggiunto un valore di 179 miliardi di euro, con una forte crescita rispetto all'anno precedente. Infatti, come abbiamo riportato nella precedente edizione de Il sistema agro-alimentare della Lombardia, per il 2021 viene stimato un valore di 155 miliardi di euro, che configura un aumento nel 2022 particolarmente significativo, pari al 15,5%. Si ricorda che il valore stimato per il 2020 era 143 miliardi di euro. Pertanto, il periodo post-pandemico rappresenta una fase decisamente positiva per le attività industriali alimentari.

Una riprova del trend molto favorevole del fatturato per il 2022 è offerta dai dati Istat relativi all'indice del fatturato per industria alimentare, bevande e tabacco. Questo indice evidenzia una crescita complessiva del 16,8% fra il 2021 e il 2022, con un valore del 16,2% per il fatturato nel mercato nazionale e del 18,7% per il mercato estero, indicando che le esportazioni anche nel 2022 hanno contribuito in maniera significativa alla dinamica settoriale.

Tuttavia, l'indice della produzione industriale, sempre di fonte Istat, mette in luce una evoluzione “solo” lievemente positiva fra il 2021 e il 2022 (pari allo 0,23%) per industria alimentare, bevande e tabacco. Ciò fa pensare che la crescita del fatturato del settore sia stata sostenuta dalla dinamica dei prezzi. In effetti, il tasso di inflazione medio calcolato dall'Istat nel 2022 è stato pari all'8,1%, anche se una parte importante è imputabile alla crescita dei prezzi dei prodotti energetici; infatti, il tasso di inflazione al netto degli energetici appare più contenuto, pari al 4,1%, ma in ogni caso considerevole, facendo

1. Rapporto Federalimentare – Censis (2023), Il valore economico e sociale dell'industria alimentare italiana, [www.censis.it/economia/rapporto-federalimentare-censis](http://www.censis.it/economia/rapporto-federalimentare-censis).

pensare ad un ruolo significativo dei prezzi nell'andamento del fatturato settoriale.

Per la sola industria alimentare l'indice dell'Istat fa segnare un +0,02%, arrivando a un valore di 109,8 (base 2015=100). Solo in tre categorie si rileva una crescita dell'indice, vale a dire nella produzione di altri prodotti alimentari (+3,43%), nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+3,21%) e nella produzione di oli e grassi vegetali e animali (+1,8%). Al contrario, una diminuzione particolarmente elevata si osserva nelle categorie della lavorazione e conservazione di carne e prodotti a base di carne (-3,34%) e della produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali (-2,46%). Un andamento negativo si riscontra anche nelle attività della lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei (-1,69%), della produzione di prodotti da forno e farinacei (-1,28%), della lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi (-1,14%) e dell'industria lattiero-casearia (-1,05%).

Una performance migliore, sempre fra il 2021 e il 2022, si rileva nell'industria delle bevande (+1,52%). Tuttavia, la produzione dei vini fa registrare una dinamica particolarmente negativa (-5,62%). Le rimanenti categorie risultano in crescita, con un aumento considerevole nella distillazione di alcolici (+14,75%), a cui seguono la produzione di bibite e acque minerali (+3,05%) e la produzione di birra (+2,53%).

I dati dell'indice della produzione dell'Istat per il 2023, disponibili fino ad agosto, mostrano per industria alimentare, bevande e tabacco una riduzione del 2,12% in confronto ai primi otto mesi del 2022; un andamento simile si registra per la sola industria alimentare (-2,03%), mentre risulta più negativo per l'industria delle bevande (-3,95%). Fino ad agosto 2023, quindi, i dati dell'indice Istat evidenziano un calo della produzione industriale.

È interessante osservare che nel caso della ristorazione l'indice del fatturato, sempre di fonte Istat, ha fatto registrare nel 2022, rispetto al 2021, una crescita molto elevata (pari al 39,87%), con il valore dell'indice che è arrivato a 116,65% (base 2015=100).

Nel contesto dell'Unione europea, in termini di dimensioni del fatturato del food&beverage, si nota ancora la dominanza di Francia e Germania (rispettivamente 212 e 185 miliardi di euro), in base ai dati di FoodDrinkEurope<sup>2</sup>. Al terzo posto si posiziona l'Italia e successivamente Spagna (128), Olanda (75), Polonia (68), Belgio (52) e Danimarca (29).

Le esportazioni continuano a giocare un ruolo rilevante per l'espansione del settore. Esse, in base ai dati del Rapporto Federalimentare – Censis, sono

2. FoodDrinkEurope (2022), Data & Trends of the EU Food and Drink Industry, [www.fooddrinkeurope.eu](http://www.fooddrinkeurope.eu).

arrivate a un valore di circa 50 miliardi di euro nel 2022, con una crescita del 13,1% rispetto al precedente anno. Il rapporto fra l'export e il fatturato settoriale ha raggiunto il 28% e, quindi, più di un quarto del fatturato viene realizzato nei mercati esteri.

Riguardo ai consumi alimentari nel 2022, con riferimento ai dati Istat, si osserva un valore complessivo pari a 262,5 miliardi di euro, con una crescita dell'11,6% rispetto all'anno precedente in termini di prezzi correnti e del 3,8% in termini di prezzi costanti. Pertanto, anche i consumi alimentari appaiono in crescita, e, da notare, con una dinamica significativa in termini reali, denotando nel periodo post-Covid-19 una ripresa della domanda delle famiglie italiane. In particolare, l'evoluzione dei consumi risulta attribuibile in larga misura a quelli extra-domestici (pari a 83,5 miliardi di euro nel 2022), che fanno registrare un incremento del 28% a valori correnti e del 22% a valori costanti, mentre sul versante dei consumi domestici (pari a 178,9 miliardi di euro) la crescita risulta più contenuta, essendo pari al 5,3% a valori correnti e a -3,1% a valori costanti. Inoltre, nel 2022 i consumi domestici rappresentano il 68,2% del totale, mentre gli extradomestici il 31,8%. In sintesi, la crescita dei consumi alimentari appare collegata soprattutto all'aumento dei pasti fuori casa.

Con riferimento al valore aggiunto (a prezzi correnti) per industria alimentare, bevande e tabacco, nel 2022 si rileva una dinamica in controtendenza rispetto agli andamenti esaminati in precedenza. Infatti, in base ai dati Istat si riscontra un valore pari a 30,5 miliardi di euro, con una diminuzione a prezzi correnti del 2,9% rispetto all'anno antecedente. Tale andamento può trovare motivazione nell'aumento dei prezzi delle materie prime agricole che ha caratterizzato i mercati agricoli nel 2022. Peraltro, l'evoluzione del valore aggiunto a prezzi costanti appare leggermente positiva (+0,3%).

In Lombardia si riscontra un valore aggiunto dell'industria alimentare pari a 6.038 milioni di euro nel 2022, prendendo in considerazione le stime effettuate per questo Rapporto, rappresentando il 19,8% del totale nazionale.

## **8.2. La struttura produttiva**

Prendendo in considerazione la banca dati Movimprese di Unioncamere-InfoCamere che consente di disporre di dati aggiornati al 2022<sup>3</sup>, si nota che in Lombardia vi sono 7.026 imprese registrate nello specifico Registro delle Camere di Commercio e 6.058 imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande (IAB) (tab. 8.1).

3. [www.infocamere.it/movimprese](http://www.infocamere.it/movimprese).

Tab. 8.1 - Imprese alimentari e manifatturiere presenti in Lombardia nel 2021 e 2022

Imprese	2021	2022	2021	2022	2021	2022	Var. % 2022/21
	Alimentari		Bevande		Alimentare e Bevande		
registrate	6.743	6.644	376	382	7.119	7.026	-1,3
attive	5.811	5.726	322	332	6.133	6.058	-1,2
iscritte	170	167	4	2	174	169	
cessate	249	285	11	11	260	296	
<b>Manifatturiere</b>							
registrate					102.562	99.567	-2,9
attive					89.288	87.107	-2,4
iscritte					2.352	2.414	
cessate					4.071	4.107	
alim. att. / manifat.							
att. (%)	6,5	6,6	0,4	0,4	6,9	7,0	

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

Tra il 2021 e il 2022 si osserva una diminuzione delle imprese registrate e di quelle attive (rispettivamente pari a -1,3% e -1,2%). Le imprese dell'IAB rappresentano il 7% del manifatturiero.

Anche nel complesso delle attività manifatturiere si nota una contrazione delle imprese, peraltro tendenza in atto da diversi anni, pari a -2,9% per le registrate e a -2,4% per le attive.

Esaminando separatamente l'industria alimentare e quella delle bevande, si evidenzia che nella prima le imprese registrate nel 2022 ammontano a 6.644 e quelle attive a 5.726. Per entrambe queste tipologie si rileva una riduzione intorno all'1,5%.

Nell'industria delle bevande, nel 2022, si rilevano 382 imprese registrate e 332 attive. In entrambe le categorie si osserva un aumento del numero di imprese, in linea con la dinamica produttiva.

### 8.3. Le forme giuridiche

Con riferimento alle forme giuridiche delle imprese lombarde, nell'IAB la forma prevalente è quella delle imprese individuali, che nel 2022 rappresentano il 34,2% del totale delle attive (tab. 8.2). Anche le società di capitale costituiscono una fascia rilevante del settore, risultando pari al 33,9% del totale. Seguono le società di persone che rappresentano il 29%, mentre le altre forme si limitano al 2,9%. Da questo quadro emerge una distribuzione abbastanza simile fra imprese individuali, società di capitale e società di persone. Fra il 2021 e il 2022 si nota un aumento delle società di capitale (+1,5%) e, in maniera più contenuta, delle altre forme (+0,6%); diminuiscono, invece, le

Tab. 8.2 - *Forme giuridiche delle imprese alimentari e manifatturiere in Lombardia nel 2021 e 2022*

<i>Imprese attive</i>	<i>Alimentari</i>		<i>Bevande</i>		<i>Alimentare e bevande</i>			
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	Var. % 2022/21	Inc. % 2022
Società di capitale	1.804	1.822	217	229	2.021	2.051	1,5	33,9
Società di persone	1.773	1.712	49	45	1.822	1.757	-3,6	29,0
Imprese Individuali	2.075	2.032	38	40	2.113	2.072	-1,9	34,2
Altre forme	159	160	18	18	177	178	0,6	2,9
Totale	5.811	5.726	322	332	6.133	6.058	-1,2	100,0
<i>Manifatturiere</i>								
Società di capitale					39.896	39.733	-0,4	45,61
Società di persone					17.913	17.137	-4,3	19,67
Imprese individuali					30.852	29.619	-4,0	34,00
Altre forme					627	275	-56,1	0,32
Totale					89.288	87.107	-2,4	100,00

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

società di persone (-3,6%) e le imprese individuali (-1,9%).

Analizzando le due componenti dell'IAB, nell'industria alimentare si osserva una maggiore valenza delle imprese individuali, che rappresentano il 35,5% del totale; ad esse seguono le società di capitale (31,8%) e quelle di persone (29,9%); le altre forme sono molto limitate (2,8%). Il ruolo che ricoprono le imprese individuali mette in luce la rilevanza delle piccole e medie imprese nel settore; in ogni caso, anche le società sia di capitale, sia di persone costituiscono una parte importante delle imprese dell'alimentare. In particolare nel 2022, rispetto al precedente anno, si riscontra una crescita delle società di capitale (+1%), mentre le altre forme aumentano solo dello 0,6%; diminuiscono, invece, le società di persone (-3,4%) e le imprese individuali (-2,1%).

Nell'industria delle bevande si nota una struttura molto diversa per le forme giuridiche delle imprese. Infatti, prevalgono nettamente le società di capitale (69%), indicando l'importanza delle grandi imprese nelle attività delle bevande, mentre le società di persone e le imprese individuali assumono un ruolo decisamente minore, attestandosi rispettivamente al 13,6% e al 12% del totale; le altre forme rappresentano il 5,4%. Nel biennio 2021-2022 si rileva una crescita delle società di capitale (+5,5%) e delle imprese individuali (+5,3%), mentre diminuiscono le società di persone (-8,2%) e rimangono stabili le altre forme.

Con riferimento al manifatturiero, anche qui la forma giuridica preminente è quella delle società di capitale (45,6% del totale), a cui seguono le imprese individuali (34%); queste due forme insieme costituiscono ben il 79,6% del totale. Le società di persone si attestano al 19,7% e le altre forme solo allo 0,3%. Fra il 2021 e il 2022 tutte le forme diminuiscono e le altre forme

presentano la riduzione maggiore, pari al 56,1%.

#### 8.4. I rami di attività economica

Un aspetto su cui vale la pena soffermarsi, utilizzando sempre i dati di InfoCamere-Movimprese, concerne la ripartizione delle imprese fra i diversi “rami” di attività nel 2022 (tab. 8.3). Riguardo l’industria alimentare e facendo riferimento alle imprese attive, si nota che la stragrande maggioranza delle imprese rientra nella categoria dei prodotti da forno e farinacei, con 3.728 unità, vale a dire il 65,1% del totale. Tali imprese in genere sono dimensionalmente micro e piccole e realizzano prodotti della panificazione e della pasticceria artigianale. Sono presenti su tutto il territorio, ma tendono a concentrarsi maggiormente nelle aree cittadine.

Le rimanenti imprese dell’industria alimentare costituiscono il 34,9% del totale; perciò, quasi i due terzi delle imprese alimentari svolge attività inerenti alla panificazione e alla pasticceria artigianale, il rimanente terzo è rappresen-

*Tab. 8.3 - Imprese nell’industria alimentare e delle bevande in Lombardia per ramo di attività economica nel 2022*

	Lombardia			
	registrate	%	attive	%
<i>10: Industrie alimentari</i>	<i>6.644</i>	<i>100</i>	<i>5.726</i>	<i>100,0</i>
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	768	11,6	617	10,8
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	33	0,5	26	0,5
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	135	2,0	118	2,1
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	59	0,9	50	0,9
105: Industria lattiero-casearia	400	6,0	328	5,7
106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	161	2,4	132	2,3
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	4.227	63,6	3.728	65,1
108: Prod. altri prodotti alimentari	743	11,2	623	10,9
109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali	118	1,8	104	1,8
<i>11: Industria delle bevande</i>	<i>382</i>	<i>100,0</i>	<i>332</i>	<i>100,0</i>
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	79	20,7	67	20,2
1102: Prod. vini da uve	113	29,6	94	28,3
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	1	0,3	1	0,3
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	10	2,6	9	2,7
1105: Prod. birra	125	32,7	117	35,2
1106: Prod. malto	0	0,0	0	0,0
1107: Industria bibite analcoliche, acque minerali, altre acque	54	14,1	44	13,3
<i>Totale alimentare e bevande</i>	<i>7.026</i>		<i>6.058</i>	

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

tato da tutte le altre attività. Fra queste, in Lombardia si riscontra un buon numero di imprese nelle attività di lavorazione delle carni, in cui si colloca il 10,8% del totale, nelle attività dei cosiddetti altri prodotti alimentari (10,9% del totale) e nelle attività del lattiero-caseario (5,7%). Insieme ad esse vale la pena ricordare, per numero di imprese, anche le attività della lavorazione delle granaglie e della produzione di amido (2,3%), della lavorazione di frutta e ortaggi (2,1%) e dei prodotti per l'alimentazione degli animali (1,8%).

Nell'ambito dell'industria delle bevande il maggior numero di imprese si riscontra nella produzione della birra (35,2% del totale) e nella produzione dei vini da uve (28,3% del totale); quindi, il 63,5% delle imprese delle bevande si concentra in queste due attività. Altre due attività da menzionare sono rappresentate dalla distillazione di alcolici, che include il 20,2% delle imprese del "beverage", e l'industria delle bibite analcoliche e delle acque minerali, che comprende il 13,3% delle imprese.

## **8.5. La distribuzione territoriale**

Con riferimento alla distribuzione territoriale dell'industria alimentare e delle bevande, è bene precisare che si ritiene opportuno considerare la localizzazione delle unità locali, sempre di fonte InfoCamere-Movimprese, perché, meglio delle imprese, permette di cogliere la distribuzione sul territorio delle attività alimentari e delle bevande. Occorre anche premettere che non si notano grandi mutamenti rispetto alla situazione descritta nella precedente edizione del Rapporto.

Con riferimento all'industria alimentare, nel 2022 il maggior numero di unità locali si colloca nella provincia di Milano, con 2.440 unità che rappresentano il 29,9% del totale (tabb. 8.4 e 8.5). Accanto ad essa, si osserva un elevato numero di unità locali anche nelle province di Brescia (1.165 unità locali, cioè il 14,3% del totale) e Bergamo (825 unità locali, cioè il 10,1% del totale). Pertanto, in Lombardia le attività alimentari si concentrano soprattutto nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo, dove si riscontra il 54,4% delle unità locali regionali. Se questa raffigura l'area con la più alta densità di attività alimentari, un'altra area di una certa rilevanza è rappresentata dalla fascia meridionale della Lombardia, con le province di Mantova, Pavia e Cremona, dove si rilevano rispettivamente il 7,4%, il 6,4% e il 5,7% delle unità locali regionali del settore. Pertanto, in questa fascia si colloca complessivamente il 19,5% delle unità locali alimentari. Di conseguenza, in Lombardia la distribuzione delle unità locali alimentari mette in luce soprattutto due poli: il triangolo Milano-Brescia-Bergamo (54,4% delle unità locali) e la fascia

Tab. 8.4 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde nel 2022

	<i>Va</i>	<i>Co</i>	<i>So</i>	<i>Mi</i>	<i>Bg</i>	<i>Bs</i>	<i>Pv</i>	<i>Cr</i>	<i>Mn</i>	<i>Lc</i>	<i>Lo</i>	<i>Mb</i>	<i>Totale</i>
	<i>dati assoluti</i>												
<i>10: Industrie alimentari</i>	<i>476</i>	<i>389</i>	<i>288</i>	<i>2.440</i>	<i>825</i>	<i>1.165</i>	<i>519</i>	<i>464</i>	<i>607</i>	<i>289</i>	<i>187</i>	<i>501</i>	<i>8.150</i>
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	29	39	70	168	100	145	75	113	130	56	29	47	1.001
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	7	6	1	16	-	14	-	-	-	4	1	1	50
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	7	2	11	63	29	40	16	10	22	9	5	8	222
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	4	6	1	27	1	20	2	9	3	1	1	3	78
105: Industria lattiero-casearia	24	30	41	133	62	98	21	45	77	26	24	22	603
106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	9	5	5	36	14	29	45	22	33	7	5	9	219
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	314	251	124	1.533	533	679	293	177	261	149	91	308	4.713
108: Prod. altri prodotti alimentari	75	46	33	436	66	91	57	66	56	30	25	100	1.081
109: Prod. prodotti per l'alim. degli animali	7	4	2	28	20	49	10	22	25	7	6	3	183
<i>11: Industria delle bevande</i>	<i>36</i>	<i>23</i>	<i>44</i>	<i>147</i>	<i>75</i>	<i>114</i>	<i>63</i>	<i>15</i>	<i>16</i>	<i>22</i>	<i>6</i>	<i>32</i>	<i>593</i>
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	16	2	7	39	8	18	12	2	1	3	-	5	113
1102: Prod. vini da uve	2	2	21	31	18	47	36	7	9	8	1	3	185
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	0	1	1	8	1	3	1	2	0	0	1	1	19
1105: Prod. birra	15	12	7	40	26	31	14	2	5	9	4	17	182
1106: Prod. malto	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2
1107: Ind. bibite analcoliche, acque minerali, altre acque	3	6	8	28	22	13	-	2	1	2	-	6	91
<i>Totale alimentare e bevande</i>	<i>512</i>	<i>412</i>	<i>332</i>	<i>2.587</i>	<i>900</i>	<i>1.279</i>	<i>582</i>	<i>479</i>	<i>623</i>	<i>311</i>	<i>193</i>	<i>533</i>	<i>8.743</i>
<i>Inc. % province su Lombardia</i>	<i>5,9</i>	<i>4,7</i>	<i>3,8</i>	<i>29,6</i>	<i>10,3</i>	<i>14,6</i>	<i>6,7</i>	<i>5,5</i>	<i>7,1</i>	<i>3,6</i>	<i>2,2</i>	<i>6,1</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.



Tab. 8.5 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde - 2022

	<i>Va</i>	<i>Co</i>	<i>So</i>	<i>Mi</i>	<i>Bg</i>	<i>Bs</i>	<i>Pv</i>	<i>Cr</i>	<i>Mn</i>	<i>Lc</i>	<i>Lo</i>	<i>Mb</i>
	%											
<i>10: Industrie alimentari</i>	93,0	94,4	86,7	94,3	91,7	91,1	89,2	96,9	97,4	92,9	96,9	94,0
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	5,7	9,5	21,1	6,5	11,1	11,3	12,9	23,6	20,9	18,0	15,0	8,8
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	1,4	1,5	0,3	0,6	-	1,1	-	-	-	1,3	0,5	0,2
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	1,4	0,5	3,3	2,4	3,2	3,1	2,7	2,1	3,5	2,9	2,6	1,5
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	0,8	1,5	0,3	1,0	0,1	1,6	0,3	1,9	0,5	0,3	0,5	0,6
105: Industria lattiero-casearia	4,7	7,3	12,3	5,1	6,9	7,7	3,6	9,4	12,4	8,4	12,4	4,1
106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,8	1,2	1,5	1,4	1,6	2,3	7,7	4,6	5,3	2,3	2,6	1,7
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	61,3	60,9	37,3	59,3	59,2	53,1	50,3	37,0	41,9	47,9	47,2	57,8
108: Prod. altri prodotti alimentari	14,6	11,2	9,9	16,9	7,3	7,1	9,8	13,8	9,0	9,6	13,0	18,8
109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali	1,4	1,0	0,6	1,1	2,2	3,8	1,7	4,6	4,0	2,3	3,1	0,6
<i>11: Industria delle bevande</i>	7,0	5,6	13,3	5,7	8,3	8,9	10,8	3,1	2,6	7,1	3,1	6,0
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	3,1	0,5	2,1	1,5	0,9	1,4	2,1	0,4	0,2	1,0	-	0,9
1102: Prod. vini da uve	0,4	0,5	6,3	1,2	2,0	3,7	6,2	1,5	1,4	2,6	0,5	0,6
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	0,0	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,2	0,4	0,0	0,0	0,5	0,2
1105: Prod. birra	2,9	2,9	2,1	1,5	2,9	2,4	2,4	0,4	0,8	2,9	2,1	3,2
1106: Prod. malto	-	-	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-
1107: Ind. bibite analcoliche, acque minerali, altre acque in bottiglia	0,6	1,5	2,4	1,1	2,4	1,0	-	0,4	0,2	0,6	-	1,1
<i>Totale alimentare e bevande</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

meridionale della regione Mantova-Pavia-Cremona (19,5% delle unità locali). Insieme questi due poli includono il 74% delle unità locali alimentari. In ogni caso, vale la pena di sottolineare anche il ruolo di alcune province singole, come Monza-Brianza, Varese e Como.

Anche nell'industria delle bevande si nota una prevalenza del triangolo Milano-Brescia-Bergamo; in esso, infatti, si localizza la maggioranza delle unità locali delle bevande, che complessivamente rappresentano il 56,7%. In quest'area, però, le province di Brescia e Bergamo ricoprono un ruolo maggiore rispetto a quello descritto per le attività alimentari, con una incidenza di unità locali pari rispettivamente al 19,2% e del 12,6%. A parte questo triangolo, una caratteristica peculiare della localizzazione delle attività delle bevande riguarda i territori a vocazione viti-vinicola. Infatti, si nota un rilevante numero di unità locali proprio nelle province caratterizzate da tali territori, come Pavia, dove si rileva il 10,6% delle unità locali complessive, e Sondrio, dove si riscontra il 7,4% del totale.

Entrando più in specifico nella distribuzione territoriale delle singole attività, per i prodotti da forno si osserva una prevalenza del triangolo Milano-Brescia-Bergamo, tuttavia tali attività appaiono diffuse un po' in tutta la regione, specialmente nelle aree più urbanizzate; da sottolineare per esse il significativo numero di unità locali nelle province di Varese, Monza-Brianza, Pavia e Mantova. Una distribuzione simile si riscontra nelle attività degli altri prodotti alimentari.

Riguardo alle attività più specifiche per la regione, cioè quelle della lavorazione delle carni e del lattiero-caseario, per le prime si nota un legame con la localizzazione degli allevamenti da carne e della filiera dei salumi. Infatti, il numero maggiore di unità locali si rileva nelle province di Milano, Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo. Anche per le attività lattiero-casearie si osserva una distribuzione territoriale connessa alle aree produttive degli allevamenti da latte, come si evince dalla maggiore localizzazione delle unità locali nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo e nelle province di Mantova, Cremona e Sondrio.

Nell'industria delle bevande le quattro attività più importanti sono birra, vino, distillazione, bibite analcoliche e acque minerali. Per le attività della birra la concentrazione territoriale più alta delle unità locali si riscontra nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo, dove si rileva il 53% delle unità locali; un buon numero di esse si riscontra anche nelle province di Monza-Brianza, Pavia, Varese e Como. Per il vino si osserva una localizzazione delle attività di trasformazione nei territori regionali a vocazione viticola; per questo motivo tali attività sono collocate principalmente nelle province di Brescia, con il 25,4% delle unità locali, Pavia (19,5%) e Sondrio (11,4%); l'unica eccezio-

ne è data dalla provincia di Milano, in cui si colloca il 16,8% delle unità locali. Nelle attività della distillazione le province di Milano, Brescia, Varese e Pavia risultano quelle con il maggior numero di unità locali. Infine, con riferimento alle attività delle bibite analcoliche e delle acque minerali emerge una preponderanza di unità locali nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo e un numero significativo nelle province di Sondrio, Como e Monza-Brianza.

## 8.6. Le principali imprese

Facendo riferimento agli ultimi dati resi disponibili da Mediobanca relativi ai fatturati delle principali imprese, è possibile delineare un quadro sulle imprese lombarde operanti nel settore alimentare.

Le prime tre posizioni sono occupate da tre grandi gruppi alimentari: *Coca Cola Italia*, il cui valore della produzione è di 1.148 milioni di euro e occupa 1.886 addetti, *Egidio Galbani Spa* con un valore della produzione di 1.074 milioni di euro e 1.465 occupati, e *Bolton Food* il cui valore della produzione è di 942 milioni di euro e conta 821 addetti. Tutti questi gruppi mostrano, seppur in misura differente, una crescita del fatturato rispetto al 2021. Dei tre gruppi considerati, i primi due mostrano una crescita più consistente (rispettivamente +22,6% e +16,5%) rispetto al terzo, che seppur in aumento rispetto al precedente anno, presenta sicuramente valori più contenuti (+5,4%). Inoltre, c'è da sottolineare che sia Egidio Galbani Spa sia Bolton Food registrano una contrazione del numero di addetti rispetto al precedente anno dell'1,4% e dell'1,9%, rispettivamente.

Continuando con l'analisi, nelle successive posizioni i fatturati mostrano ancora un segno positivo rispetto al precedente anno. Infatti, anche *San Pellegrino Spa* (972 milioni di euro), *Nestlè Italiana* (904 milioni di euro), e *BIG Srl* (857 milioni di euro), rispettivamente in quarta, quinta e sesta posizione, mostrano una crescita rispetto al 2021. San Pellegrino Spa e BIG Srl fanno registrare una crescita superiore al 10%, più contenuta (+7,4%), invece, quella del gruppo Nestlè Italiana. Non è possibile fare lo stesso discorso sul numero di addetti, infatti solo San Pellegrino ha aumentato il numero di addetti rispetto all'anno precedente (+2,5%), Nestlè Italiana ha mantenuto lo stesso numero, e BIG Srl ha ridotto il numero di occupati del 2,3%.

In settima posizione troviamo *Mondelez Italia* con un valore della produzione pari a 839 milioni di euro (+9,0% rispetto al 2021) e 273 addetti (+3,0% rispetto al 2021). Segue nella classifica *Heineken Italia Spa* con un fatturato di 753 milioni di euro, anche in questo caso in aumento del 10,9%

rispetto all'anno 2021, a cui corrisponde un lieve aumento del numero di addetti (+0,8%).

Nelle successive posizioni il valore della produzione continua a mostrare una variazione positiva consistente rispetto al precedente anno. Questo è il caso della filiale del gruppo *Zanetti* (640 milioni di euro) cresciuta del 16,4%; *Lindt & Sprungli* (639 milioni di euro) cresciuta del 33,1%; *Latteria Soresina* (477 milioni di euro) aumentata del 20,2%, e *Sterilgarda Alimenti* (464 milioni di euro) cresciuta del 24,1%.

Chiudono la classifica *Spreafico Francesco e F.lli, Giuseppe Citterio Salumificio* e *San Carlo Gruppo Alimentare*, tutte e tre con fatturati in crescita rispetto al 2021.

Da quanto descritto fino ad ora e da quanto riportato nella tabella 8.6 un importante aspetto che va sottolineato è l'andamento positivo che ha caratterizzato nell'ultimo anno le imprese lombarde analizzate.

Infatti, anche se in percentuali diverse, tutte le imprese considerate mostrano un fatturato più alto rispetto al precedente anno. La crescita più evidente è stata quella del gruppo Lindt e Sprungli (+33,1%), anche influenzata dal fatto che a gennaio 2022 ha incorporato Caffarel e Lindt & Sprungli Retail. Altre 3 imprese mostrano una crescita tra il 20 e il 25%, 6 imprese hanno aumentato il fatturato di una percentuale compresa tra il 10 e il 20% e 5 imprese sono cresciute con valori inferiori al 10%.

Rispetto ai precedenti anni, in cui si evidenziava una situazione di equilibrio tra aziende con variazioni negative del proprio fatturato compensate da altre aziende in espansione e che quindi bilanciavano in qualche modo la situazione, quest'anno, invece, l'analisi ha messo in luce una crescita di tutti i fatturati e per di più in modo consistente, mettendo in evidenza la ripresa che sta interessando il settore agro-alimentare dopo gli anni difficili della pandemia.

Con riferimento alla distribuzione provinciale delle maggiori imprese, si rileva una presenza importante di imprese con la sede operativa nella provincia di Milano (circa il 73% delle imprese considerate). Le rimanenti imprese risultano localizzate a Bergamo, Varese, Cremona, Mantova.

Tab. 8.6 - Principali imprese alimentari presenti in Lombardia

		Fatturato (milioni €)		Var. % 2022/ 2021	Occupati		Var. % 2022/ 2021	Prov.	Attività prevalente
		2022	2021		2022	2021			
1	Coca Cola Hbc Italia Srl	1.148	936	22,6	1.886	1.814	4,0	MI	bevande analcoliche
2	Egidio Galbani Spa (Gruppo Lactalis Italia)	1.074	922	16,5	1.465	1.486	-1,4	MI	lattiero-caseario
3	Bolton Food	942	894	5,4	821	837	-1,9	MI	conservie ittiche
4	SanPellegrino Spa (Gruppo SanPellegrino)	972	877	10,8	1.490	1.454	2,5	MI	bevande analcoliche
5	Nestlè Italiana (gruppo Nestlè Italiana)	904	842	7,4	2.156	2.156	0,0	MI	dolciario
6	BIG Srl (Gruppo Lactalis Italia)	857	771	11,2	819	838	-2,3	MI	lattiero-caseario
7	Mondelez Italia (gruppo Kraft Foods Italia Intel. Prop.)	839	770	9,0	273	265	3,0	MI	lattiero-caseario
8	Heineken Italia Spa <sup>1</sup>	753	679	10,9	1.065	1.057	0,8	MI	birra
9	Zanetti (Gruppo Zanetti)	640	550	16,4	491	482	1,9	BG	lattiero-caseario
10	Lindt & Sprungli (gruppo Lindt & Sprungli) <sup>2</sup>	639	480	33,1	1.311	745	76,0	VA	cioccolato
11	Latteria Soresina (gruppo Latteria Soresina)	477	397	20,2	489	485	0,8	CR	lattiero-caseario
12	Sterilgarda Alimenti	464	374	24,1	364	343	6,1	MN	lattiero-caseario
13	Spreafico Francesco e F.lli	333	321	3,7	276	275	0,4	MI	conservie vegetali
14	Giuseppe Citterio Salumificio (gruppo GIUSEPPE CITTERIO)	318	296	7,4	391	384	1,8	MI	salumi
15	San Carlo Gruppo Alimentare (gruppo SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE)	299	254	17,7	309	307	0,7	MI	snacks salati

<sup>1</sup> In data 1-I-2022 ha incorporato Debevit import e in data 1-IV Birrificio Bernareggio.

<sup>2</sup> In data 1-I-2022 ha incorporato Caffarel e Lindt & Sprungli Retail.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Mediobanca.

